

FRAMMENTI . ♦ JESUS

Daniela Marcheschi
(a cura di)
**MILLE ANNI DI POESIA
RELIGIOSA ITALIANA**
Edb, 2017
pp. 328, € 22,50



SPIRITUALITÀ

LA FEDE NEI VERSI DEI POETI ITALIANI

di Roberto Carnero



Già all'inizio della storia della letteratura italiana, nel XIII secolo, troviamo una ricca produzione poetica di ispirazione religiosa. Ciò non deve stupire, se pensiamo al ruolo centrale della religione all'interno della società medievale e anche, nello specifico, ai profondi mutamenti sociali dell'Italia del Duecento, che portano il fenomeno religioso in primo piano nel dibattito delle idee, per esempio nel dinamico confronto tra la Chiesa e i nuovi ordini religiosi o a proposito della questione delle eresie.

Il primo testo letterario di un certo rilievo scritto in volgare – e perciò il punto di partenza “ufficiale” della nostra letteratura – è il *Cantico delle creature* (o *Cantico di frate Sole*) di Francesco d'Assisi. A questa poesia si affianca la più ricca produzione in versi di Jacopone da Todi. Da lì in poi, quasi non ci sarà poeta che non si confronterà con il tema della fede.

Dante, Petrarca, Tasso, Parini, Manzoni, persino Leopardi, D'Annunzio, Sereni, fino a Rebora, Turoldo, Rondoni: sono, questi, soltanto alcuni dei nomi chiamati a raccolta da Daniela Marcheschi nel volume da lei curato, una ricca antologia di testi in versi che evidenzia la centralità – tuttora vitale – del tema della fede cristiana all'interno della nostra storia letteraria.